



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO

PZIC87400R

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **09/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9598** del **26/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **10/12/2024** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 9 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 30 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 51 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Castronuovo" comprende cinque comuni facenti parte della medio alta Valle dell'Agri: Sant'Arcangelo, Missanello, San Chirico Raparo, Roccanova e Castelsaraceno.

Il contesto socio - economico di questo comprensorio presenta delle caratteristiche comuni e la gradualità storica dell'evoluzione ha comportato un lento passaggio da una cultura agricolo-pastorale ad una cultura propria del ceto medio.

Di particolare interesse storico e culturale è il Monastero di Santa Maria di Orsoleo, nel territorio di Sant'Arcangelo, presso il quale è stato allestito il Museo Scenografico Tridimensionale. I paesi di Castelsaraceno, Missanello, San Chirico Raparo e Roccanova, di minore densità abitativa, conservano un patrimonio culturale tramandato con amore e custodito dalle nuove generazioni. Le attività economiche prevalenti sono l'agricoltura seguita dai servizi. La produzione di olio e di vino è notevole e di pregiata qualità come testimoniano le cantine e i numerosi frantoi. Il settore terziario, oltre alle tradizionali attività del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi, recentemente ha visto una buona espansione della ricettività turistica (alberghi, agriturismo, ristoranti) e dei servizi alla persona (palestre, centri estetici, studi professionali, ecc.). Il territorio negli ultimi anni ha comunque manifestato i segni della crisi socio-economica globale.

La collocazione geografica di Sant'Arcangelo è favorevole, per la vicinanza ai centri urbani di Marsicovetere e Policoro, per la facilità con cui si raggiungono i famosi calanchi, il monte Volturino e la costa Jonica.

Nel territorio operano numerose associazioni culturali, sportive, ricreative, teatrali, corali e di volontariato.

I Comuni dispongono di strutture quali: il Centro Polivalente a San Brancato di Sant'Arcangelo, la biblioteca e il campo sportivo. In tutti i Comuni funzionano regolarmente i tre ordini di scuola ad eccezione di Missanello dove non c'è la scuola secondaria di I grado. Il territorio vede una forte e sempre crescente presenza di immigrati di diversa provenienza: Europa Orientale, Nord Africa, Cina. Negli ultimi anni la proporzione degli stranieri in età scolare e prescolare è aumentata. Tale presenza è dovuta anche alla Fondazione Città della Pace per i bambini, costituita nel 2009 su iniziativa del Premio Nobel per la Pace Betty Williams. Tale Fondazione permette di ospitare a Sant'Arcangelo i bambini che vivono in situazioni di pericolo nei loro paesi. La Città della Pace ha l'obiettivo di garantire assistenza, istruzione ed educazione a minori in condizioni di disagio sociale o pericolo



derivanti da guerre o disastri ambientali. La nostra scuola, pertanto, lavora in collaborazione con le Amministrazioni Comunali all'integrazione degli alunni di culture diverse e alla trasmissione del ricco patrimonio culturale locale, al fine di formare cittadini attivi e consapevoli. La maggior parte dei genitori possiede un diploma di scuola secondaria di II grado, svolge un lavoro di dipendente in aziende, servizi, commercio e pubblico impiego; qualcuno svolge lavoro agricolo in proprio, ci sono artigiani in diversi settori e imprenditori, numerosi sono i punti commerciali. I centri di aggregazione presenti sul territorio sono: la parrocchia, le associazioni di diversa tipologia (sportive, culturali e corali).

Prima lo squilibrio generato dal Covid a livello internazionale che ha interessato tutti i settori della vita sociale, familiare, lavorativa e ha influenzato, in particolar modo, gli aspetti finanziari ed economici, provocando un forte impatto sulle concrete probabilità di ripresa in tempi relativamente brevi, dopo le guerre, i conflitti e gli squilibri che generano smarrimento, sgomento, talvolta senso di impotenza: la società si presenta fortemente disorientata e la convivenza e il modo di vivere insieme costituiscono una priorità. Viviamo in un momento in cui si procede per prove ed errori, cercando adattamenti più o meno congeniali alla nuova realtà che si sta modellando sotto i nostri occhi. L'attuale crisi sistemica investe anche la Scuola come organo di trasmissione e trasformazione dei valori socio-culturali. In un mondo globale sempre più incerto a causa di una serie di rotture di paradigmi, dalle guerre alla crisi climatica, dalla crisi economica fino a quella che interessano, più nel profondo, "l'abitare" e "il coabitare" delle persone, l'attuale sistema educativo deve essere in grado di accompagnare le nuove generazioni attraverso il cambiamento e la complessità del reale; soprattutto, la Scuola è chiamata a ridare concretezza a un tempo che molti studiosi hanno definito "un lungo presente" e che risulta, quindi, bisognoso di una visione a lungo raggio; essa, per sua stessa vocazione, dovrà essere una finestra aperta sul futuro per tutti i cittadini di domani. Le istituzioni scolastiche sono sottoposte a un lavoro di totale revisione organizzativa per sostenere nel miglior modo possibile la ripresa. La scuola dovrà necessariamente riorganizzarsi, proiettandosi nella nuova e complessa realtà e dando forma a un progetto di ripresa finalizzato a risolvere attuali problemi e in grado di soddisfare bisogni correnti.

Popolazione Scolastica

OPPORTUNITÀ

Attraverso l'analisi di dati raccolti e relativi al contesto socio culturale in cui opera la scuola al fine di analizzare le potenzialità dello stesso e rilevare i bisogni formativi della propria utenza e coi limiti impliciti in un'analisi che procede necessariamente per larghe approssimazioni, si può affermare che la provenienza socio-economica e culturale degli alunni è eterogenea. I dati più significativi, dedotti dalle analisi effettuate, sono i seguenti:



a) situazione culturale: il livello culturale delle famiglie è cresciuto (medio-alto) -Rispetto agli anni precedenti sono aumentati i genitori con diploma; sono aumentati, altresì i genitori laureati; sono sostanzialmente diminuiti i genitori senza alcun titolo di studio;

b) situazione socio-economica: Le attività prevalenti sono: l'agricoltura, il commercio, il terziario e l'artigianato. Per quanto riguarda i dati relativi all'occupazione si può dedurre una situazione economica delle famiglie generalmente media. Negli ultimi anni grazie alle risorse del sottosuolo sono state offerte nuove opportunità di impiego nel centro oli di Tempa Rossa sito nel comune di Corleto Perticara.

c) casi isolati di grave disagio familiare.

VINCOLI

- rilevante e costante calo demografico in particolare nei comuni più piccoli.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

L'Istituto Comprensivo é situato in una posizione geografica privilegiata, infatti abbraccia un ampio bacino d'utenza per la facilità di collegamenti con i paesi limitrofi. Nel territorio sono presenti varie associazioni culturali e religiose, centri diurni e di riabilitazione , associazioni di volontariato che operano nel terzo settore. I Comuni garantiscono il servizio mensa per la scuola dell'infanzia e per le classi a tempo pieno. L'Istituto Comprensivo contribuisce, inoltre, all'acquisto di strumentazioni speciali per la disabilità' (acquisto di hardware e software). Tra le risorse della scuola vanno annoverati i fondi statali, europei come PON FSE e PNRR. Le famiglie versano contribuzioni volte a garantire la possibilità di effettuare visite guidate o viaggi di istruzione.

VINCOLI

I plessi si trovano dislocati su un'area geografica le cui massime distanze sono anche superiori ai 35 Km.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

Tutti gli edifici della scuola sono stati adeguati secondo le norme antisismiche . Le risorse finanziarie sono tutte contenute nel MOF (Miglioramento Offerta Formativa) di cui fanno parte FIS Fondo dell'Istituzione scolastica ,e altri finanziamenti ministeriali unitamente a finanziamenti europei (PON-



PNRR) , Fondo dell'Istituzione scolastica,

VINCOLI

Mancanza di spazi esterni utilizzabili in alcuni plessi di alcuni comuni; mancanza di palestra o altri spazi attrezzati in alcuni plessi. Difficile percorribilità delle strade di collegamento per i numerosi spostamenti di tutto il personale scolastico tra i vari plessi.

Caratteristiche principali della scuola

I.C. "Castronuovo" Sant'Arcangelo -Istituto Principale

ordine di scuola	Istituto Comprensivo
indirizzo	Viale Italia snc, 85037 Sant'Arcangelo (PZ)
telefono	0973611272
email	PZIC87400R@istruzione.it
pec	PZIC87400R@pec.istruzione.it
sito web	www.comprensivocastronuovo.it
Dirigente Scolastica	Michela Antonia Napolitano

L'Istituto è costituito da sette punti di erogazione di scuola dell'infanzia (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Sant'Antonio Abate, San Brancato-Verga e San Brancato Via Montessori (ex L. da Vinci), Missanello, Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico Raparo), sei punti di erogazione di scuola primaria (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Sant'Antonio Abate e San Brancato O. Flacco a tempo pieno e tempo normale, Castelsaraceno, Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo) e cinque punti di erogazione di scuola secondaria di I grado (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Appennino Meridionale, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico Raparo) per un totale di 18 punti di erogazione in 9 plessi.



SANT'ARCANGELO

Odine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO	VIA APP. MERID. NORD SANT'ARCANGELO	PZAA87406V
SCUOLA DELL'INFANZIA	SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI	VIA LEONARDO DA VINCI SANT'ARCANGELO	PZAA87403Q
SCUOLA DELL'INFANZIA	SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A	VIA G. VERGA SANT'ARCANGELO	PZAA87407X
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO	VIA APP. MERID. NORD SANT'ARCANGELO	PZEE874064
SCUOLA PRIMARIA	S.BRANCATO	CORSO XX SETTEMBRE SANT'ARCANGELO	PZEE874031
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	I GRADO S.ARCANGELO	VIALE ITALIA. S.N.C. S.BRANCATO	PZMM87401T

CASTELSARACENO

Odine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZAA87404R
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZEE874042
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	I G."C.FONTANA" CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZMM874063



MISSANELLO

Ordine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA MISSANELLO	VIA BENDINI MISSANELLO	PZAA874092
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA MISSANELLO	VIA BENDINI MISSANELLO	PZEE874075

SAN CHIRICO RAPARO

Ordine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZAA87405T
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZEE874053
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	"G.PALADINO" S.CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZMM874074

ROCCANOVA

Ordine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA	INFANZIA ROCCANOVA	VIA VITTORIO	PZAA874081



DELL'INFANZIA		EMANUELE ROCCANOVA	
SCUOLA PRIMARIA	ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO"	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA	PZEE874086
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	"F.TORRACA" ROCCANOVA	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA	PZMM874085

Risorse umane

Le risorse umane dell'Istituto sono, prima di tutto, costituite dagli alunni per i quali si pongono in essere condizioni rispondenti ai loro bisogni di crescita umana e sociale visto che lo scopo della scuola è creare condizioni favorevoli secondo criteri di efficacia ed efficienza formative.

Il personale è costituito complessivamente da circa 140 insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di I grado, da circa 30 collaboratori, 5 assistenti amministrativi, 1 assistente tecnico, la Direttrice SGA e la Dirigente Scolastica.

Risorse professionali

Opportunità:

Le opportunità per il personale sono date dal numero dei plessi e dal numero degli alunni considerato che è il più grande istituto della provincia lucana - zona Val d'agri - e dalle opportunità in termine di risorse ed economiche. Il DS conduce un'azione finalizzata a richiamare valori, idee e obiettivi attraverso ciò che egli stesso fa; sostenere decisioni comuni e promuovere le ragioni che conducono a tali decisioni; motivare le persone attribuendo significati convincenti a ciò che si deve fare; proteggere continuamente i valori e la vision della scuola attraverso la diffusione di una "servant leadership"; creare legami efficaci tra docenti, alunni, personale ATA, genitori e orientando le azioni verso i valori dichiarati e le priorità enunciate nel PTOF; monitorare ciò che la scuola realizza confrontandolo con i valori e con la vision istituzionale: gestire con giudizio il coinvolgimento



e l'impegno delle persone della scuola; orientare continuamente l'azione individuale e collettiva verso le responsabilità condivise per la realizzazione degli scopi istituzionali

Vincoli:

Approcci non sempre efficaci ed efficienti nel proprio lavoro, non molti dipendenti affrontano le difficoltà dei percorsi di insegnamento-apprendimento con professionalità e voglia di mettersi in gioco, dei nuovi sistemi amministrativi e delle relazioni tra colleghi, con gli alunni e con i genitori. La scuola è un microcosmo pulsante che vive e che necessita di un continuo divenire proprio della società: un aspetto, questo, non sempre compreso perché l'impegno è visto, a volte, solo d alcuni come esecutivo.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

Le priorità individuate si riferiscono ai risultati scolastici e alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente) e di cittadinanza (DM 139/2001 istruzione obbligatoria) e Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012 novellate dalla nota Miur n. 3645/2018). Per migliorare l'apprendimento degli alunni è necessario che i docenti reimpostino la progettazione con un curriculum verticale tenendo conto di nuovi livelli di tipo cognitivo (intelligenze multiple, stili cognitivi, stili di insegnamento, cooperative learning, didattica laboratoriale), motivazionale (insegnanti come facilitatori) e funzionale (percorsi collegati con la società complessa in cui viviamo, con il coinvolgimento degli alunni in compiti in situazione o prove autentiche). I docenti dovranno creare ambienti integrati di apprendimento in cui la lezione frontale deve diventare una (e non la sola) modalità di approccio educativo al fine di far diventare gli alunni artefici del proprio lavoro, della propria formazione e della propria crescita. Dovranno, pertanto, eseguire un compito di realtà - situazione nuova per l'alunno - che presenti una sfida, un motivo per essere risolta, un perché a cui rispondere la cui risoluzione implichi una integrazione di apprendimenti posseduti dagli alunni, non una semplice giustapposizione, un "agire" fisico o mentale a partire da quanto appreso (fare con ciò che si sa), un richiamo ai valori. Le priorità individuate si concretizzano attraverso pratiche educative e didattiche e pratiche organizzativo/gestionali. La certificazione delle competenze presuppone necessariamente una progettazione per competenze che richiede un'azione didattica che non può e non deve limitarsi ad una prospettiva solo disciplinare. I contenuti, infatti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite della vita reale, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità, apprendimento cooperativo e laboratoriale e devono essere più differenziati e inclusivi. Per sviluppare le competenze è necessario progettare un apprendimento situato e distribuito cioè situato in un contesto il più possibile reale ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnanti, contesti interni ed esterni), integrazione dei saperi riferiti ai nuclei fondanti delle discipline, con modalità interattive e costruttive ed esperienze significative e in cui l'alunno è protagonista nel processo di acquisizione delle



competenze.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

Traguardi

Ridurre le disparità dei livelli cognitivi tra le classi dell'Istituto: diminuire del 10% il numero degli studenti ammessi all'ordine di scuola successivo con voti non sufficienti

Priorità

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.

Traguardi

Diminuire del 10% gli esiti con voti non sufficienti nelle classi intermedie.

- RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Traguardi

Allineare i risultati delle prove standardizzate della scuola al dato regionale e di area.

- COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e



creativo (competenza alfabetica funzionale)

Traguardi

Migliorare i livelli di lettura, scrittura e comprensione delle informazioni scritte, del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni della lingua italiana.

Priorità

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

Traguardi

Conoscenza di numeri, misure e strutture, operazioni fondamentali e presentazioni matematiche di base, termini e concetti matematici con la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Priorità

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

Traguardi

Comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. Concentrarsi, gestire la complessità, riflettere criticamente e prendere decisioni, imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, organizzare il proprio apprendimento e perseverare, saperlo valutare e condividere, cercare sostegno quando opportuno.

Priorità



Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta (competenza multilinguistica)

Traguardi

Conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse dalla propria, con conseguente capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi. Apprezzamento della diversità culturale nonché interesse e curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.

Priorità

Comprendere ed acquisire gli elementi essenziali della Costituzione, i criteri per lo sviluppo sostenibile e le caratteristiche della cittadinanza digitale

Traguardi

Conoscenza della Costituzione e degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi formativi prioritari (Art.1, comma7, l.107/15).

ASPETTI GENERALI

- 1) educare al pensiero critico e riflessivo attraverso un rigoroso esercizio che si sostanzia nell'educare a interrogarsi sulla validità di una qualunque affermazione, nello stimolare l'analisi, la sintesi e la valutazione delle informazioni raccolte, nel promuovere l'incontro con questioni in grado di stimolare la ricerca della conoscenza, il confronto con diverse ipotesi interpretative, nel sollecitare la dimensione euristica, la discussione, l'argomentazione, il dialogo;
- 2) educare al pensiero progettuale e creativo attraverso l'adozione di un atteggiamento investigativo e proattivo finalizzato a trovare soluzioni, attraverso l'esercizio della responsabilità e attraverso l'espressione delle scelte;
- 3) educare al pensiero globale e solidale basato sul superamento dell'individualismo culturale, sulla maturazione di una prospettiva olistica nell'analisi dei grandi problemi dell'umanità e del pianeta, sull'educazione interculturale, sull'assunzione dell'interdipendenza come canone delle scelte, individuali e collettive, sulla ricerca dell'equità e della giustizia come vincoli al benessere comune;
- 4) istruire e formare per un apprendimento permanente di qualità e inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente al sistema sociale e di gestire



con successo le transizioni alla vita produttiva;

5) contribuire a rafforzare la resilienza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi, sostenendo coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale;

6) sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2018) unite a resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti;

7) promuovere un'istruzione di alta qualità attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;

8) incrementare le competenze di base di literacy e di numeracy che le indagini internazionali rilevano come insufficienti sia negli adolescenti (PISA) sia negli adulti (PIAAC);

9) sviluppare le abilità di problem solving, del pensiero critico, della capacità di cooperare, della creatività del pensiero computazionale e dell'autoregolazione nella promozione e nello sviluppo di nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze;

10) sostenere la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni per il funzionamento della società, nell'incentivare i giovani a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (STEM);

11) promuovere lo sviluppo sostenibile (goal 4.7 dell'Agenda 2030), anche tramite un'educazione volta ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, all'educazione ambientale, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

12) promuovere l'apprendimento non formale e informale per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, con conseguente necessità di investire in una migliore cooperazione tra contesti di apprendimento diversi, in modo da promuovere molteplici e diversificati approcci alla conoscenza;

13) sviluppare il pensiero computazionale visto che siamo passati dai ritardati digitali, agli immigrati digitali, ai nativi digitali, alla generazione Y, cosiddetti millennials, ossia giovani del nuovo millennio (hanno la caratteristica di un maggiore maneggio e di una maggiore familiarità con le nuove tecnologie), e ai mobile born, cioè bambini che prima di imparare a camminare già si sanno muovere con agilità su smartphone, tablet e phablet;

14) promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative,



culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Principali elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi riguardano la leadership diffusa, le pratiche innovative di insegnamento e



apprendimento, i contenuti e i curricoli alla luce dei cambiamenti sociali, civili nonché ai decreti applicativi delle l. n. 107/2015, delle nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate il 7 settembre 2024 con il Decreto Ministeriale n. 183 e della legge n. 150/2024 sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Imparare a lavorare insieme in una vera comunità scolastica è forse il desiderio di qualsiasi Dirigente scolastico che abbia a cuore le sorti della propria scuola. Insieme a tale aspirazione si fa sempre più sintomatica la visione di un luogo di lavoro sereno e produttivo in cui le persone riescano davvero a dare il meglio di sé mettendo a valore competenze e abilità per fare meglio funzionare l'organizzazione scuola. Assumere la logica del cambiamento diventa l'impegno basilare di coloro che vengono chiamati a gestire un'istituzione scolastica in un momento di forte travaglio per la scuola italiana. Si rende necessario, infatti, affrontare il malessere generalizzato che, dagli studenti e dai docenti demotivati nella ricerca di senso da attribuire al fare scuola, si estende ai genitori e agli adulti in genere, i quali si scoprono sempre più incapaci di sostenere interventi educativi appropriati ed efficaci. In tale scenario, il Dirigente Scolastico che viene chiamato a dirigere una istituzione scolastica, dovrebbe essere alquanto persuaso circa l'urgenza di mettere in atto appropriati interventi formativi nella propria scuola; dovrebbe, pertanto, in primo luogo, adoperarsi affinché l'intera comunità di appartenenza riesca a recuperare le ragioni e il significato dell'educare. Sia il Dirigente sia la comunità scolastica dovrebbero insieme raggiungere i livelli più alti di efficienza attraverso la messa in comune dei valori, l'assunzione di impegno e di responsabilità verso i risultati formativi degli alunni della scuola. Gli ideali, gli scopi e il vivere emozionale quotidiano scaturiscono dagli assunti di base che la comunità di apprendimento custodisce con cura alimentando un patto di solidarietà e di condivisione. Questa alleanza si estende, in modo naturale, anche ai nuovi attori che entrano a far parte dell'organizzazione. Il senso di responsabilità alimenta lo sviluppo della comunità che esalta le relazioni fiduciarie tra le persone e tende a sviluppare e proteggere un'identità collettiva in continua crescita. L'autonomia funzionale della singola istituzione scolastica riesce a conferire una specifica identità alla comunità professionale che si forma e si fortifica grazie allo scambio di esperienze e di conoscenze tra pari. Si tratta di fare parte di uno spazio che emana una sensazione di piacevolezza, in cui nasce il desiderio di perfezionare le proprie capacità e cresce il bisogno di dedicare maggiore attenzione al coordinamento della propria azione professionale con quella degli altri. La formazione di una simile cultura è esito di un processo di condivisione che custodisce un sistema di conoscenze, credenze, norme riti e consuetudini sviluppate da un insieme di persone nel tempo. Il Dirigente Scolastico è preposto ad una istituzione che si caratterizza per la sua dimensione



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

comunitaria, per cui non può sottrarsi al compito di costruire una comunità professionale e di apprendimento sostenendo gli individui e i gruppi nella crescita relazionale e professionale. Il Dirigente, proteso a favorire la crescita personale rendendo più incisivo il senso e il valore del percorso scolastico tracciato insieme, si impegna quotidianamente in un dialogo improntato a generare collaborazioni e raccogliere consensi sui valori, sulle convinzioni e sulle responsabilità. L'impegno del leader si manifesta principalmente attraverso alcune azioni:

- richiamare valori, idee e obiettivi attraverso ciò che egli stesso fa;
- sostenere decisioni comuni e promuovere le ragioni che conducono a tali decisioni;
- motivare le persone attribuendo significati convincenti a ciò che si deve fare;
- proteggere continuamente i valori e la vision della scuola attraverso la diffusione di una "servant leadership";
- creare legami efficaci tra docenti, alunni, personale ATA, genitori e orientando le azioni verso i valori dichiarati e le priorità enunciate nel PTOF;
- monitorare ciò che la scuola realizza confrontandolo con i valori e con la vision istituzionale;
- gestire con giudizio il coinvolgimento e l'impegno delle persone della scuola;
- orientare continuamente l'azione individuale e collettiva verso le responsabilità condivise per la realizzazione degli scopi istituzionali.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, lo Staff di dirigenza avrà un ruolo fondamentale vista la complessità dell'Istituzione; esso si compone del Dirigente Scolastico che è il Responsabile del progetto, del collaboratore, dei fiduciari di plesso, delle funzioni strumentali al POF designate dal Collegio dei docenti. In questo modo si assicura sia il criterio politico-rappresentativo che il criterio funzionale, essendo il collaboratore e i fiduciari individuati dal Dirigente Scolastico, le funzioni strumentali al POF designate dal Collegio dei docenti e il Direttore dei servizi generali ed amministrativi o un Assistente amministrativo in rappresentanza del personale A.T.A. A questi si aggiungono i coordinatori dei consigli di classe della scuola primaria e secondaria di I grado, questi ultimi costituiscono i dipartimenti per aree disciplinari. A questi si uniscono i gruppi di lavoro costituiti da i vari rappresentanti dei tre ordini di scuola in particolare per il curricolo di educazione civica.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO



L'azione dei docenti, se da una parte prevede la formazione rientrante nel piano ministeriale, dall'altra ha come punto di partenza le Indicazioni Nazionali 2012, novellate dalla nota n. 3645/2018, che sono strumento di indirizzo e di accompagnamento. Le Indicazioni sono prescrittive esplicite perché si riferiscono ai traguardi di sviluppo delle competenze che sono poste in capo ai diversi campi di esperienza o alle discipline di studio, sono implicite perché si riferiscono ai criteri che vengono utilizzati per allestire l'ambiente di apprendimento, sono rigorose nel sottolineare che la competenza è il riferimento essenziale per il curricolo e che oggi non è possibile insegnare solo per trasmettere conoscenze ma per sviluppare competenze incrementando la didattica euristica, che porta gli studenti a misurarsi con i problemi e a utilizzare le discipline come strumenti metodologici per affrontarli in maniera attrezzata depotenziando la didattica trasmissiva. Le discipline sono strumenti indispensabili della didattica per competenze, autentici alfabeti culturali che è necessario saper padroneggiare: questa è innovazione didattica. Lavorare per competenze significa lavorare per problemi, mettere gli alunni di fronte a situazioni sfidanti, complesse che richiedono di essere affrontate non semplicemente affidandosi al repertorio delle nozioni acquisite ma attraverso la riorganizzazione del proprio sapere e la ricerca strategica delle soluzioni adatte.

CONTENUTI E CURRICOLI

Al fine di implementare correttamente un curricolo disciplinare, è necessario un approccio di ricerca basato essenzialmente su questi tre aspetti:

1. la presenza di un problema perché non c'è ricerca se non in presenza di un problema da risolvere che è il cuore del percorso della ricerca, l'origine e il termine costante di riferimento per tutta l'attività che si conclude quando a questo problema è data soluzione
2. il personale lavoro dell'alunno che è responsabilizzato nell'attività volta alla soluzione; "Se faccio, capisco" è un buon motto, ancora valido ma il fare non si identifica solo con l'azione diretta (la manipolazione, l'uscita, il cartellone, la drammatizzazione ecc.) ma riguarda il coinvolgimento cognitivo e affettivo dell'alunno, il suo lavoro interiore; non è "attivo" l'alunno che si agita, esce dall'aula, non usa i testi scolastici, ma colui che è impegnato a ristrutturare le proprie conoscenze attraverso la mobilitazione di tutte le risorse di cui dispone, è l'alunno che formula congetture, compie operazioni cognitive, impiega strategie di pensiero efficaci.
3. l'impiego di una metodologia rigorosa e in questo modo di intendere la didattica le discipline giocano un ruolo centrale e l'alfabetizzazione culturale comprende la capacità di utilizzare, specialmente nella secondaria di I grado, sia pure in forma semplificata, alcune modalità di indagine



specifiche della disciplina di riferimento.

Nell'ottica di implementare curricoli disciplinari, potenziando l'attuale offerta formativa, l'aspetto riguardante l'innovazione degli spazi dell'apprendimento e degli strumenti didattici a disposizione resta uno dei punti centrali così come sperimentare nuove forme di didattica attraverso la creazione di Ambienti Integrati di Apprendimento (AIdA) in cui si matura una presa di coscienza di se stessi e degli altri in relazione agli ambienti reali o virtuali in cui si interagisce. Tali ambienti mettono in risalto una caratteristica umana unica, ampliata dalle tecnologie, sintetizzata in "siamo nati biologicamente per connetterci", e per questa ragione, la loro costituzione porta allo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sociale essenziale per lo sviluppo integrale della persona. Le procedure didattiche da adottare prevedono che le attività disciplinari siano progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture per la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Si utilizzeranno, pertanto, il Cooperative Learning e la Flipped Classroom, l'Apprendimento differenziato e gli stili cognitivi in quanto non esiste un unico tipo di intelligenza ma ognuno ha un proprio "stile di cognitivo e un proprio stile di apprendimento" nell'ambito della specificità dell'intelligenza. Si svilupperà il "pensiero computazionale" vale a dire l'aspetto scientifico-culturale dell'informatica che aiuta a far emergere competenze logiche e a sviluppare la creatività per risolvere problemi.

Inserire il coding e il pensiero computazionale nel curriculum della scuola significa trasformare gli alunni da semplici "consumatori di tecnologia" a persone in grado di applicare il pensiero computazionale per capire, controllare e sviluppare contenuti e ragionare nell'ottica di risoluzione dei problemi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso l'uso delle conoscenze legate alla programmazione (coding) in un contesto di gioco.

A supporto dei docenti, secondo i modelli didattici proposti e gli spazi fisici rinnovati, si inseriscono le tecnologie hardware e software indispensabili per concorrere al raggiungimento delle finalità generali su descritte. Tali azioni rientrano nel Piano Nazionale Scuola Digitale che prevede l'ausilio di nuove tecnologie, in uno spazio per l'apprendimento in cui l'innovazione tecnologica è a supporto della didattica, seguendo una metodologia di lezione collaborativa e laboratoriale.

Nello specifico si prevede l'allestimento di aule-laboratorio flessibili di tipo 4.0, in cui gli strumenti digitali accompagnano e facilitano il metodo della ricerca, del confronto e dell'interazione.

La progettazione di una classe flessibile implica la correlazione di alcuni elementi quali:



l'organizzazione dello spazio con arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione.

Piano di Miglioramento

PERCORSO: UNA BUONA COMUNITÀ PROFESSIONALE E BUONE PRATICHE PER RISULTATI MIGLIORI

Descrizione Percorso

Il percorso prevede l'implementazione delle unità di apprendimento (UdA) che, opportunamente condivise e realizzate da tutti i docenti, costituiscono un'opportunità non solo per dare un significativo contributo alla certificazione finale delle competenze ma soprattutto per motivare l'impegno degli alunni (che spesso vedono la scuola scollata dalla realtà) attraverso una didattica di contesto calata nella realtà dei problemi quotidiani. Infatti, l'UdA è una unità organica di occasioni di apprendimento che consente all'alunno di entrare in rapporto personale con il sapere attraverso compiti concreti che conducono a prodotti. Prevede compiti, reali o simulati, che mobilitano e traducono le risorse in possesso dell'alunno (conoscenze ed abilità) in competenze spendibili. Quindi, in quest'ottica si è pianificato e si colloca il progetto di miglioramento che mira a qualificare maggiormente il processo metodologico d'insegnamento e nel contempo facilitare l'acquisizione, da parte degli alunni in difficoltà, delle indispensabili competenze chiave, di cittadinanza e professionali. Poiché il passaggio di una programmazione per obiettivi, incentrata sulle unità didattiche (e quindi sui contenuti), ad una programmazione per UdA, incentrata sulle competenze (e quindi sull'alunno), richiede un diverso approccio all'insegnamento e un differente modalità di organizzazione delle attività, i tempi di attuazione e di verifica della ricaduta sugli esiti sono ampi (almeno due anni). E' chiaro che il monitoraggio continuo nella fase attuativa e la valutazione intermedia al termine del primo anno sugli esiti degli alunni costituiranno elementi da cui partire per l'eventuale riformulazione della programmazione.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curricolo verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi :ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Fare ricorso, quando e' possibile, ad una didattica innovativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi :ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

»"Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.

Attività prevista nel percorso: FORMAT UDA E COMPITI DI REALTÀ		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2026	Studenti	Docenti Studenti
Responsabili: Coordinatori dei Consigli di classe		

Risultati attesi:

Acquisizione consapevole di conoscenze e abilità disciplinari da parte di alunni costruttori



della loro formazione.

Attività prevista nel percorso:		
MAPPATURA DEI RISULTATI SCOLASTICI		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2026	Docenti Studenti	Docenti ATA Studenti
Responsabile: Docente con funzione strumentale AREA1 gestione PTOF		

Risultati attesi:

Verifica miglioramento voti in italiano e matematica classi terminali tramite indagine statistica.

PERCORSO: PROVE INVALSI: RICERCA-AZIONE E PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

Descrizione Percorso

Lettura dei risultati delle prove INVALSI sotto la guida di un formatore esterno, creazione di esempi di prove strutturate invalsi con analisi dell'iter procedurale, "strutturazione" di prove di verifica avvalendosi dei criteri INVALSI e predisposizione di griglie di risposta/rubriche per valutazioni oggettive.

Creazione di esercizi di strutturazione delle prove di verifica ispirandosi ai criteri utilizzati



dall'INVALSI, ovvero, costruzione per ogni item/quesito del proprio quadro di riferimento teorico, con esplicitazione dell'ambito prevalente, dello scopo della domanda, del riferimento alle Indicazioni Nazionali e alle Linee Guida, del traguardo, della dimensione e il commento delle risposte, l'attribuzione del punteggio

Revisione delle prove da parte di autori delle prove INVALSI

Attività di sperimentazione in classe e individuazione delle classi campione

Analisi degli item e dei risultati

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curricolo verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Creare nuovi ambienti di apprendimento in cui l'alunno è co-costruttore consapevole del suo processo di crescita cognitiva, emotiva, affettiva, sociale, relazionale e estetica

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Attività prevista nel percorso:

PROVE INVALSI: PERCORSI MIGLIORATIVI

Tempistica prevista	Destinatari	Soggetti
---------------------	-------------	----------



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

per la conclusione dell'attività		Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2026	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Gli interventi riguardano:

l'impianto pedagogico-didattico del PTOF;

- la costruzione del curricolo verticale per competenze disciplinari secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 partendo dall'analisi dei dati del report Invalsi
- la costruzione del curricolo trasversale secondo quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2018 per lo sviluppo delle competenze chiave;

I campi d'indagine sono:

- l'impianto pedagogico-didattico la didattica per competenze
- i processi attivati e le modalità di documentazione la comparazione tra gli esiti
- il miglioramento degli esiti non è legato ad inutili e ripetitive esercitazioni o mero addestramento al test bensì è determinato da una pluralità di azioni formative e i punti di forza della didattica del cambiamento sono: modifica dei setting formativi, introduzione di nuove metodologie anche digitali, superamento della lezione frontale, passaggio ad una progettualità di UFC Unità Formative di Competenza che sostituiranno le Unità di Apprendimento con l'utilizzo di nuovi strumenti di valutazione delle competenze.

Risultati Attesi



Diminuire la differenza tra i livelli di valutazione interna e i livelli di valutazione esterna (Invalsi) e di conseguenza con quelli regionali e di area

PERCORSO: COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

2018: NUOVI APPROCCI METODOLOGICO-DIDATTICI

Descrizione Percorso

Oggi la progettazione curricolare basarsi sullo sviluppo del "pensiero computazionale" ovvero "attivazione procedure di problem solving" che consiste nel:

- formulare problemi in una forma che ci permetta di usare un computer (nel senso più ampio del termine, ovvero una macchina, un essere umano o una rete di umani e macchine) per risolverli;
- organizzare logicamente e analizzare dati;
- rappresentare i dati tramite astrazioni, modelli e simulazioni; automatizzare la risoluzione dei pensieri tramite il pensiero algoritmico;
- identificare, analizzare, implementare e testare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri)
- generalizzare il processo di problem-solving e trasferirlo ad un ampio spettro di altri problemi.

Le attività possono essere così sintetizzate:

- mettere in evidenza gli aspetti del pensiero computazionale per utilizzarli anche nelle altre discipline
- progettare attività multidisciplinari con obiettivi specifici nelle varie discipline che possono o meno comprendere aspetti del pensiero computazionale
- sfruttare i lavori di gruppo per favorire una meta-riflessione sul parallelismo



- progettare attività esplicitamente pensate per far comprendere ai ragazzi i concetti informatici senza però usare il computer

In questo modo l'informatica può essere intesa soprattutto come scienza, la scienza che offre una lettura nuova della realtà, e non solo di quella virtuale, irriducibile a quella di altre discipline. L'informatica è la scienza delle metodologie generali per risolvere i problemi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curriculum verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la



propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Strutturare e condividere nuovi modelli di controllo e monitoraggio dei percorsi di insegnamento- apprendimento grazie anche al registro elettronico e alla digitalizzazione sia dell'aspetto didattico e sia dell'aspetto gestionale e amministrativo

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli



altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta

Attività prevista nel percorso:		
PROMOZIONE DI UN INSEGNAMENTO PER COMPETENZE		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2027	Docenti Studenti	Docenti Studenti

Spostare l'attenzione sulle competenze e, quindi, progettare per competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

Progettare per competenze significa:

- considerare i saperi disciplinari come "risorse da mobilitare";
- andare verso una minore chiusura disciplinare;
- lavorare per situazioni problema;
- condividere progetti formativi con gli alunni;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- adottare una pianificazione flessibile;
- prevedere una prova esperta o compito unitario in situazione o prova autentica o prova di realtà o compito di vita reale per verificare se l'alunno è riuscito a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali e questo lo si può fare solo predisponendo un compito unitario, un compito riferito alla vita reale che indichi all'alunno la spendibilità, consenta di utilizzare le competenze in situazioni diverse da quelle in cui sono nate e si sono consolidate durante il processo di apprendimento.

La progettazione ha come traguardi le nuove competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, declinate in conoscenze, abilità e atteggiamenti (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C189 del 4.6.2018, p. 1] [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10]):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze si intrecciano con le competenze di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo delle Indicazioni 2012:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Acquisire la competenza digitale.

Risultati Attesi

La progettazione per competenze disciplinari, competenze al termine del primo ciclo, competenze chiave 2018 con individuazione dei nuclei fondanti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e individuazione dei contenuti essenziali con la progettazione e predisposizione di un compito di realtà rendono il percorso di insegnamento-apprendimento significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.

Attività prevista nel percorso: APPROCCI DIDATTICI SPECIFICI		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
30/06/2027	Docenti Studenti	Docenti Studenti

Responsabili

I coordinatori dei consigli di sezione e di classe.

Risultati attesi

1. **Apprendere dall'esperienza**
2. **Apprendistato cognitivo e pratico**
3. **Presentazione di una famiglia di situazioni o insieme di compiti**
4. **Realizzazione di progetti**
5. **Risoluzione di una situazione-problema**



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;



- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.



Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Progettazione curricolare ed extracurricolare

La Scuola del I ciclo rappresenta il contesto in cui la progettualità formativa e didattica, che diventa man mano più formale, fa emergere le discipline come ambiti di indagine, strumenti di interpretazione della realtà e di connessione tra esperienza e studio. Per questa ragione il curriculum esplicito, che riguarda i saperi, gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, i livelli essenziali di prestazione, a cui tutte le scuole sono tenute al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, gioca un ruolo diverso da quello implicito, che si occupa, invece, degli aspetti attitudinali e comportamentali della formazione, vale a dire delle capacità comunicative, decisionali e relazionali. Le discipline, spesso, si trasformano in gabbie all'interno delle quali chiudere una porzione di sapere nel tentativo di rendere più comprensibile la realtà, frammentandola e circoscrivendone i confini. Invece, c'è bisogno di rifondare il processo di mediazione e di costruzione dell'apprendimento attraverso un lavoro che tenti di creare connessioni laddove troviamo confini, che non imiti la realtà ma lavori a partire da quella più prossima e



autentica, che alla fissità delle nozioni e delle certezze sostituisca il dinamismo dell'evoluzione continua del sapere. Le discipline devono costituire il mezzo e non il fine, il punto di partenza e non il punto di arrivo e quindi il curriculum trasversale, che riguarda gli strumenti che gli alunni dovrebbero acquisire per "imparare a imparare", deve essere costituito da strumenti che "attraversano" le discipline pur non essendo di pertinenza di nessuna di esse. Il punto di arrivo della progettazione sarà, pertanto, la trasversalità del curriculum come istanza formativa imprescindibile; tale trasversalità trova la sua ragione nelle competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo alle Indicazioni 2012 e alle Competenze chiave di Cittadinanza dell'Unione Europea, maggio 2018.

Solo progettando per competenze e predisponendo un compito di realtà, l'insegnamento diventa significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.

Il curriculum di educazione civica costituisce, da tre anni, la novità in termini di promozione della capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Le competenze specifiche previste dal curriculum sono Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale. Nell'ambito di questo percorso saranno sviluppate e potenziate esperienze di service learning, un approccio pedagogico che permette di realizzare percorsi di apprendimento in contesti di vita reale finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari, trasversali, professionali, volti alla partecipazione attiva degli studenti e che possono contribuire significativamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza anche in un'ottica digitale, consentendo loro, in tutte le fasi del processo di apprendimento-servizio, di mettere in campo i saperi legati ai media digitali.

La scuola inoltre è chiamata a educare le nuove generazioni alla transizione ecologica ossia il processo che consente di passare da un modello economico e sociale basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali ad uno che impiega, protegge e valorizza il capitale naturale, ponendolo alla base del modello di sviluppo, con l'obiettivo di tutelare il benessere degli esseri viventi e del territorio che abitano. La scuola è il luogo dove educare i più giovani ad abitare il mondo in modo nuovo, dove si impara a crescere in modo sostenibile per andare verso un nuovo modello di società con nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura.

Uno degli obiettivi della progettazione è pertanto formare le nuove generazioni ad un nuovo modo di rapportarsi alla natura e all'ambiente, diffondendo la consapevolezza dei molti temi legati alla sostenibilità quali la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riciclo, l'eliminazione della cultura del monouso, il rispetto della biodiversità, i corretti stili di vita, la bio-economia, l'economia circolare.



La progettazione extracurricolare rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare. Essa è finalizzata a:

- potenziare l'offerta formativa;
- valorizzare le risorse del territorio;
- favorire la collaborazione con altre istituzioni, con le associazioni sul territorio e con altre agenzie;
- progettare i viaggi d'istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche;
- aderire a progetti specifici e progetti innovativi come il PNSD (competenze digitali)

Organizzazione oraria delle scuole

Le scelte delle famiglie relativamente al tempo scuola sono orientate generalmente come segue: le scuole dell'infanzia e primarie funzionano a tempo ridotto e pieno con 25, 40 ore settimanali su 5/6 giorni con rientri pomeridiani e le scuole secondarie di I grado funzionano a tempo normale o prolungato con 36 ore settimanali comprensive di mensa.

Nelle scuole dell'infanzia, accanto alle attività curricolari dei campi di esperienza (Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo), sono previste attività di routine (appello e conta, calendario, che tempo fa, incarichi, conversazione), giochi liberi e guidati, percorsi motori, attività musicali, giochi di socializzazione, travestimenti. Rientra nel monte ore complessivo anche il tempo dedicato quotidianamente all'accoglienza, all'igiene personale pre e post mensa, al riordino dell'aula.

Nelle scuole primarie a tempo normale ci sono 27 ore di lezione (29 nelle classi quarte e quinte in seguito all'introduzione del docente esperto di Educazione motoria) mentre nelle scuole a tempo pieno è prevista una distribuzione oraria tale da garantire il monte ore disciplinare minimo di non meno di 30 ore in prima, 31 ore in seconda e 32 ore in terza - quarta - quinta, tempo destinato alla mensa, ad attività d'igiene pre e post mensa, ad attività laboratoriali di recupero, sviluppo e potenziamento degli apprendimenti che possono essere diverse nei singoli plessi scolastici. Il tempo pieno consente un ampio arricchimento dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo della didattica laboratoriale che si fonda su tre principi:

- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;



- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per se stesso e spendibili nella realtà.

Nelle scuole secondarie di I grado, il tempo prolungato è un tempo scuola che, oltre a prevedere l'insegnamento di tutte le discipline indicate nei piani di studio nazionali, propone un significativo arricchimento e approfondimento delle discipline di base attraverso attività appositamente programmate e realizzate sulla base dei bisogni formativi di ciascuna classe e, all'interno di ogni classe, di ciascun alunno.

La proposta del nostro istituto vuole potenziare, all'interno delle diverse discipline, come già precedentemente esplicitato, il pensiero computazionale, l'area matematico-scientifica e quella linguistica attraverso la didattica di tipo laboratoriale che permette di valorizzare la stretta relazione tra apprendere e fare, tra riflessione, linguaggio e azione, tra scuola ed extra scuola.

La scelta del tempo pieno per la scuola dell'infanzia e primaria e la scelta del tempo prolungato per la scuola secondaria di I grado, costituiscono, soprattutto nei centri più piccoli, una valida "alternativa alla strada".

L'organizzazione oraria tiene conto sia delle esigenze degli alunni sia dei genitori oltre che della didattica e di quanto previsto nei progetti per eventuali rientri non inseriti nell'orario normale. In ottemperanza alla L. 107/2015 la scuola sarà organizzata anche con apertura pomeridiana oltre l'orario scolastico per il potenziamento del tempo scuola con gruppi più ristretti di alunni e con l'organizzazione di altre attività che vedranno l'interazione con le famiglie e con le associazioni presenti sul territorio nell'ottica di una sinergia territoriale finalizzata alla crescita delle intere comunità facenti parte dell'Istituto.

Gli orari dei docenti, formulati secondo le esigenze degli alunni, nel rispetto della normativa vigente, sono raccolti nell'organizzazione oraria di ogni scuola e depositati agli atti. L'orario del personale ATA è indicato nel Piano annuale delle attività del personale ATA. Gli orari dei collaboratori scolastici, distribuiti nei vari plessi, sono previsti secondo le esigenze degli orari degli alunni e dei docenti.

Vista la complessità dell'Istituto che comprende cinque comuni, per ogni plesso il DS individua un docente fiduciario e nelle scuole primarie e secondarie di I grado ogni consiglio di classe/sezione viene coordinato da un docente secondo nomina.

Il Piano annuale delle attività e degli impegni del personale docente è indicato nel documento



specifico depositato agli atti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le scuole sono organizzate secondo il modello di tempo normale con 40 ore settimanali su 5 giorni con 5 rientri pomeridiani o di tempo ridotto con 25 ore settimanali su 5 giorni (con il sabato libero in tutti i plessi). Di seguito lo schema orario distinto per plesso:

	ORARIO	
	ENTRATA	USCITA
SANT'ARCANGELO (Via Sant'Antonio Abate, Via Montessori, Via Verga) CASTELSARACENO ROCCANOVA SAN CHIRICO RAPARO Sezioni a tempo normale (da lunedì a venerdì)	8.30	16.30
SANT'ARCANGELO (Via Sant'Antonio Abate, Via Montessori, Via Verga) <u>Sezioni a tempo ridotto</u> (da lunedì a venerdì) MISSANELLO	8.30	13.30



SCUOLA PRIMARIA

Le scuole sono organizzate secondo il modello di tempo normale con 27 ore a San Brancato e Missanello e di tempo pieno con 40 ore settimanali su 5/6 giorni con 5 rientri pomeridiani a Sant'Arcangelo, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova e San Chirico Raparo.

Di seguito lo schema orario distinto per plesso:

	ORARIO	
	ENTRATA	USCITA
SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO (Sant'Arcangelo, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico) (da lunedì a venerdì)	8.30	16.30
SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE (San Brancato e Missanello) (da lunedì a sabato)	8.30	13.00
Le classi IV e V (dal lunedì al giovedì) per due ore di educazione motoria aggiuntive al curriculum	8.30	13.30

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le Scuole secondarie di I grado, a tempo prolungato con 36 ore settimanali comprensive di mensa a Castelsaraceno, San Chirico, Roccanova (classe I e III) o a tempo normale con 30 ore senza mensa a San Brancato, Sant'Arcangelo, Roccanova (classe II), osservano i seguenti orari:



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

CASTELSARACENO	8:30/13:30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO 8.30/16.30 MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ROCCANOVA	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO 8:30/16:00 MARTEDÌ e GIOVEDÌ
SAN BRANCATO	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO
SAN CHIRICO RAPARO	8:30/13:30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO 8.30/16.30 MARTEDÌ e GIOVEDÌ
SANT'ARCANGELO	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO

Istruzione parentale

Riferimenti normativi:

- Costituzione, art.30;
- Costituzione, art. 34;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9;
- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2;
- Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1;
- Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4:
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622:
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23

L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. I dieci anni dell'obbligo sono parte della formazione aperta a tutti e si collocano nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, prevede che: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età".



L'obbligo di istruzione, quindi, mira a garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di base e coinvolge, in particolare, la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e delle istituzioni scolastiche da cui dipende l'adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione.

Il momento dell'iscrizione assume un significato particolare e si perfeziona con la frequenza scolastica. L'obbligo alla frequenza può essere assolto non solo nelle scuole statali e paritarie, ma anche attraverso l'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: homeschooling o home education. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

I genitori qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola più vicina un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della capacità tecnica o economica per provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza. La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno. A controllare non è competente soltanto il dirigente della scuola, ma anche il sindaco

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

L'ordinamento scolastico italiano, infatti, è fondato su valore legale dei titoli di studio, che trova il proprio riferimento normativo più autorevole nell'art. 33 comma 5 della Costituzione. I titoli di studio scolastici con valore legale sono di due tipi: quelli intermedi e quelli finali.

Quelli intermedi riguardano la "idoneità alla frequenza di una determinata classe.

Quelli finali sono rilasciati al superamento di un esame di Stato (oggi previsto sia al termine del primo ciclo che al termine del secondo ciclo di istruzione).

L'istituto dell'istruzione parentale è riconosciuto idoneo dell'ordinamento per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ma non anche per il rilascio di titoli di studio aventi valore legale. Anche le scuole non paritarie, previste dall'ordinamento, assicurano l'assolvimento dell'obbligo, ma non possono rilasciare titoli né intermedi né finali, aventi valore legale (come invece è riconosciuto alle scuole statali e paritarie).

I titoli finali, poi, comportando il superamento di un esame di Stato, vedono il coinvolgimento di una



Commissione esaminatrice che opera quale organo dello Stato.

Alla luce delle disposizioni ministeriali:

- L'esame di idoneità è un titolo di studio avente valore legale, di carattere intermedio perché attesta la idoneità dell'alunno alla iscrizione ad una determinata classe.
- Le procedure di iscrizioni e di svolgimento dell'esame di idoneità sono normate dal MIUR. Gli esami si devono sostenere a giugno o, in caso di malattia dell'alunno, nella sessione suppletiva prevista entro la fine dell'anno scolastico (art. 8 D. Lgs. 59/2004).
- Non è prevista la possibilità di sostenerli in ogni momento dell'anno
- Sul punto le singole scuole non hanno margini di discrezionalità.
- La domanda va fatta entro il 30 aprile (C.M. 27/2011).
- Sono sedi d'esame esclusivamente le scuole statali o paritarie.
- Nel caso gli esami annuali di idoneità vengano sostenuti in una scuola diversa da quella vigilante, i familiari sono tenuti a comunicare gli esiti alla scuola vigilante per la verifica di competenza sull'adempimento.
- Se un alunno non supera l'esame non acquisisce l'idoneità richiesta.

Il dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, determina il calendario delle prove dell'esame di idoneità che si svolgono in una sessione unica nel mese di giugno.

Le prove degli esami di idoneità vertono sui piani di studio delle classi per le quali i candidati non siano in possesso di promozione o di idoneità.

L'esame di idoneità alle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di I grado consiste in tre prove scritte, riguardanti, rispettivamente l'area linguistica (suddivisa in produzione, grammatica e comprensione) e l'area matematica (suddivisa in logica, geometria e numero) ed in un colloquio (che non prevede la presentazione di tesina o relazione) inteso ad accertare l'idoneità dell'alunno alla frequenza della classe per la quale sostiene l'esame.

L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado consiste nelle prove scritte di italiano, di matematica e di inglese e francese, nonché in un colloquio pluridisciplinare (che non prevede la presentazione di tesina o relazione) su tutte le materie di studio.

La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalle commissioni con l'attribuzione, a



maggioranza, di voti numerici espressi in decimi. L'esame è superato se il candidato ottiene almeno sei/decimi in ogni prova d'esame. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo, possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

L'esito degli esami di idoneità è pubblicato all'albo della scuola con la sola indicazione: idoneo non idoneo alla classe.

Al candidato che supera l'esame di idoneità viene rilasciato un certificato recante indicazione dell'esito dell'esame sostenuto e dei voti attribuiti alle singole prove.

Iniziative di ampliamento curricolare

- RECUPERO , APPROFONDIMENTO, INTEGRAZIONE-SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

Attività di approfondimento e recupero disciplinari

Obiettivi formativi e competenze attese

Aiutare e guidare gli alunni all'acquisizione e al consolidamento di strumentalità di base, favorire lo sviluppo dell'autostima e dell'autonomia lavorativa, prolungare i tempi di attenzione e concentrazione.

- ORCHESTRARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA -ALUNNI DI STRUMENTO SCUOLA SECONDARIA

Preparazione musicale alunni di strumento per esibizione alla rassegna musicale d'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Recupero dell'unitarietà intelletto - emozioni, Sviluppo di tutti i talenti individuali (differenziazione); Promozione delle capacità di ciascuno (inclusione), della resilienza edella creatività.

- EDUCAZIONE ALIMENTARE-SCUOLA SECONDARIA

Incontri informativi e formativi sulla corretta alimentazione. Questionari

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, prediligendo il tradizionale modello alimentare mediterraneo., conoscere la corretta alimentazione necessaria per stare in forma e



prevenire patologie legate a disturbi alimentari, diffondere una corretta informazione sulla qualità e il valore nutrizionale degli alimenti. promuovere stili di vita sani necessari per mantenere lo stato di buona salute e rispettare l'ambiente.

- TRANSIZIONE ECOLOGICA

Laboratori green (orti, aule all'aperto, spazi verdi), laboratori del riciclo, riqualificazione di aree verdi nell'ottica del service learning.

Obiettivi formativi e competenze attese

Formare le nuove generazioni verso un nuovo modo di rapportarsi alla natura e all'ambiente, diffondere tra le nuove generazioni la consapevolezza dei molti temi legati alla sostenibilità quali la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riciclo, e l'eliminazione della cultura del monouso, il rispetto della biodiversità, corretti stili di vita, bio-economia, economia circolare

- ERASMUS+

Mobilità individuale a fini di apprendimento, cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, eventi di formazione e seminari di contatto transnazionale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Miglioramento della qualità dell'istruzione e dell'apprendimento delle lingue. Uso delle TIC nella didattica.

Obiettivi formativi e competenze attese

La partecipazione a questo tipo di partenariati e alle sue mobilità rappresenta per la scuola un'opportunità di cambiamento in dimensione europea, per stimolare processi di innovazione e miglioramento e promuovere i valori dell'inclusione e tolleranza

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per identificare con precisione chi sono gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) bisogna fare riferimento alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 ad essi dedicata. Quest'atto normativo mette in risalto la presenza nelle classi di un'ampia area di svantaggio scolastico composta da tre categorie di



alunni: alla I categoria appartengono gli studenti disabili con certificazione di handicap in base alla Legge 104/1992, alla II categoria appartengono gli studenti con disturbi evolutivi specifici, alla III categoria appartengono gli stranieri e gli studenti con svantaggio socio- economico, culturale e linguistico.

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. All'interno dell'Istituto è costituito il gruppo H, ovvero il gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica, composto da insegnanti di sostegno, genitori degli alunni in situazione di handicap frequentanti la scuola, operatori sociali e sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni portatori di handicap. Il gruppo H, che si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno), si occuperà collegialmente della gestione di tutte le attività relative agli alunni in situazione di handicap, in sintonia con i consigli di classe, di definire i criteri per la redazione dei PEI e dei PDF, di formulare proposte su questioni attinenti agli alunni. La documentazione relativa alla programmazione è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato soprattutto nella fase di passaggio da una scuola ad un'altra.

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». In linea con quanto specificato i consigli di classe predisporranno il piano didattico personalizzato (PDP) per definire le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Per quanto riguarda gli stranieri, la cui presenza va man mano aumentando, sono previste azioni per l'integrazione e azioni per l'interazione interculturale (come da *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 19/02/2014).

Infatti l'integrazione deve prevedere:



A. **Pratiche di accoglienza, di inserimento e orientamento** quali:

- facilitare in maniera concreta ed efficace l'accesso dei bambini e delle famiglie con origini migratorie all'intero del sistema della scuola dell'infanzia, un luogo educativo cruciale ai fini dell'apprendimento linguistico e di una buona integrazione;
- aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità di inserimento e di valutazione degli alunni stranieri neoarrivati;
- predisporre un sito dedicato sul tema dell'inserimento degli alunni neoarrivati contenente: normative, protocolli di accoglienza; progetti esemplari e buone pratiche efficaci; esempi positivi di modalità organizzative, materiali didattici e plurilingue;
- definire in maniera chiara e coerente con "l'adattamento del programma" previsto dalla normativa le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione, prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo per gli allievi inseriti per la prima volta nel sistema scolastico;
- accompagnare con cura i passaggi da un tipo di scuola all'altro;
- informare in maniera accurata (anche con opuscoli plurilingue) le famiglie e gli alunni con origini migratorie sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore;
- organizzare la fase di orientamento e delle scelte scolastiche coinvolgendo anche i mediatori linguistico culturali e giovani tutor di origine migratoria.

B. **Apprendimento italiano L2** attraverso l'organizzazione nelle scuole di laboratori linguistici di italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti. E' necessario prevedere nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato e il privato sociale, forme di aiuto allo studio, protrate e continuative e formare i docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua

C. **Valorizzazione del plurilinguismo** con azioni quali

§ attivazione di corsi opzionali di insegnamento delle lingue d'origine, anche in



collaborazione con i governi dei Paesi di provenienza;

§ sperimentazione dell'insegnamento a tutti gli alunni di lingue straniere non comunitarie (cinese, arabo, russo);

§ conoscenza e valorizzazione delle forme di bilinguismo presenti fra gli alunni della classe.

§ formazione dei docenti sul tema della diversità linguistica e del plurilinguismo

D. **Azioni volte a prevenire la segregazione scolastica** quali

- rendere operativi i criteri di equo-eterogeneità nella formazione delle classi, evitando o riducendo i casi di concentrazione delle presenze;
- prevedere interventi specifici per le situazioni dove si registra un'alta presenza di alunni con background migratorio

E. **Relazione con le famiglie straniere**

- promuovendo l'informazione e facilitando la partecipazione delle famiglie di origine straniera attraverso i messaggi plurilingue e le attività di mediazione linguistico-culturale;
- incoraggiando la rappresentanza dei genitori stranieri;
- attivando opportunità di apprendimento dell'italiano per i genitori di origine straniera, con particolare attenzione alle madri che non lavorano e hanno minori occasioni di socialità

F. Pratiche volte a **sensibilizzare** tutti gli insegnanti **sul tema della pedagogia e della didattica interculturale** e a sperimentare percorsi di educazione alla concittadinanza.

Per agevolare l'inserimento degli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto sarà attivato un preciso protocollo che prevede:

- un mediatore
- questionari o schemi d'intervista per la rilevazione degli aspetti personali
- una guida pratica per i servizi del territorio (culturali, sociali, ecc.)



- .. schede di rilevazione delle conoscenze di L2
- .. schede di rilevazione competenze acquisite che possono anche essere considerati crediti formativi
- .. criteri per eventuali crediti formativi
- .. scheda degli obiettivi personalizzati

Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà. Attori e risorse di questo processo sono certamente i docenti, gli enti locali, le associazioni o i centri di comunità per stranieri, le reti di scuole per una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, condivisione delle esperienze e specializzazione delle competenze

Alla categoria dello svantaggio socio-economico, culturale e linguistico, appartengono gli alunni in situazione di disagio sociale che vivono all'interno di famiglie in precarie condizioni economiche o in povertà, con genitori separati e in forte conflitto fra loro, con difficoltà linguistiche e difficoltà sociali. Bisogna precisare che l'individuazione di questi alunni deve avvenire su segnalazione degli operatori dei servizi sociali o, in mancanza di questa, da parte del Consiglio di classe con precise considerazioni psicopedagogiche e didattiche al fine di evitare contenzioso con le famiglie. In caso di accoglimento da parte di quest'ultime si procederà alla redazione del PDP.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica bisogna precisare che, di fatto, si verifica quando gli alunni non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale di apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi. Nel nostro ciclo il distacco dalla scuola non si consuma con l'abbandono, ma con disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà di apprendimento in area linguistico - espressiva e in area logico- matematico, nel metodo di studio e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare e sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza), per realizzarsi come persona. Per queste ragioni ci proponiamo di ridurre la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico ed attraverso un'integrazione orientata e finalizzata delle risorse del territorio in forma di rete di collaborazione.

Al fine di garantire il successo formativo di ciascun alunno, saranno attuate le seguenti strategie:



- Prevenzione disagio e attivazione di uno sportello di ascolto,
- Attività di recupero e potenziamento. Grazie all'organico dell'autonomia, sarà possibile estendere le attività di recupero e potenziamento; queste saranno rivolte a piccoli gruppi di alunni per aiutarli ad acquisire maggior sicurezza nell'affrontare le quotidiane prove di verifica o per potenziare le loro capacità. La stessa progettazione annuale, in ogni UdA, prevede le modalità di recupero, consolidamento e potenziamento per calibrare adeguatamente l'azione didattica, consentendo all'alunno, sia esso in condizioni di disagio o più dotato, di mettere a frutto tutte le sue potenzialità
- Istruzione domiciliare. Questo progetto di intervento formativo a domicilio è indirizzato a tutti gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola, in presenza di Certificazione medico-ospedaliera comprovante la grave patologia e l'assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni, senza soluzione di continuità. L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza o attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, per un certo numero di ore settimanali; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti. Obiettivo primario del progetto didattico individualizzato sarà quello di aiutare l'alunno a non sentirsi solo, ad essere supportato dalla presenza e dall'affetto di tutti perché continui a sentirsi parte integrante del gruppo classe. Gli obiettivi specifici delle singole discipline rimarranno quelli indicati nei percorsi individuali adattabili ovviamente ai casi specifici
- Integrazione scolastica e linguistica minori ospiti del Comune di San Chirico Raparo (SPRAR). Attivazione di interventi mirati all'alfabetizzazione linguistica e all'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, regolarmente iscritti alla scuola Secondaria di I grado

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLO):

Dirigente scolastico, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Specialisti ASL, Famiglie docente con funzione strumentale

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato PEI é lo strumento attraverso il quale si concretizza



l'individualizzazione dell'insegnamento in favore dell'alunno disabile. Vi sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, è quindi parte integrante e operativa del "progetto di vita". Il PEI mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Tiene conto della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento. La prima parte contenente l'analisi della situazione di partenza e la progettazione educativo - didattica viene compilata entro il mese di novembre. Le restanti parti vengono compilate in corso d'anno. Tutte le parti sono soggette a revisione ed eventuale modifica in itinere, per accertare il raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente modificare gli interventi. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti nel mese di giugno. E' aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, l'istituto fornisce alla scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno con disabilità. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si promuove l'uso di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa individualizzata (obiettivi della classe) si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata (obiettivi differenziati) si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono sia in classe, in modo tale da favorire il processo di socializzazione ed integrazione, sia nella dimensione del piccolo gruppo, che appare favorevole ad una spontanea e serena socializzazione da parte dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

E' redatto dagli insegnanti curricolari e dal docente di sostegno, con la consulenza ed eventuale collaborazione degli operatori dell'Ente Locale e dell'Ente sanitario. Il documento è condiviso con la famiglia, che ne sottoscrive la copia originale e ne riceve una copia.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Le famiglie saranno coinvolte nelle diverse fasi riferite agli alunni con BES e daranno il loro contributo per un'azione educativa efficiente ed efficace. Saranno coinvolte in incontri formativi e informativi e nelle diverse attività. Si avrà cura di effettuare azioni di prevenzione del disagio e delle difficoltà partendo dalla scuola dell'infanzia. In questa fase che il rapporto con le famiglie è più aperto e costruttivo e i genitori e gli insegnanti hanno la possibilità quasi quotidiana di interagire e scambiarsi impressioni, dubbi, opinioni su eventuali criticità. E' in questo momento che cominciano a emergere problematiche che appaiono però più sfumate, mere possibilità negative su cui si è ancora in tempo a intervenire concretamente perché ancora lasciano margine al recupero completo. Per gli



insegnanti sarà più facile coinvolgere i genitori in un percorso personalizzato alla fine del quale emergeranno facilmente gli occhi delle famiglie le situazioni meno favorevoli in cui il lavoro da fare sarà più lungo e complesso.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Le verifiche sono somministrate quanto più possibile insieme al resto della classe, e ove necessario, sono ridotte, facilitate o semplificate. Nella valutazione delle prove oggettive si utilizzano i criteri di valutazione dell'Istituto declinati secondo gli obiettivi del PEI e considerando, oltre ai contenuti appresi, il livello di autonomia raggiunto dall'alunno, la partecipazione, l'interesse e l'impegno in classe. Le singole prove scritte o computer based per gli alunni con disabilità sono predisposte in forma individualizzata, seguendo il programma ed i criteri valutativi della classe, con gli adattamenti, le modalità e gli strumenti previsti nel Piano Educativo Individualizzato ed adottati durante l'anno.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.



APPROFONDIMENTO

Osservazioni

Nelle azioni del processo di inclusione scolastica non si può far riferimento solo agli alunni con **disabilità**, così come richiesto dal sistema, ma è necessario tener conto anche delle altre due sottocategorie di alunni con *Bisogni Educativi Speciali*, così come indicato nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, quindi degli alunni con **disturbi evolutivi specifici**, tra cui i DSA (legge 170/2010) e degli alunni con **svantaggio socio-economico-linguistico-culturale**, con la conseguente personalizzazione e/o individuazione del percorso di apprendimento, formalizzata mediante la relazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).



Scelte organizzative

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>1° COLLABORATORE (VICARIO) delegato a svolgere, in caso di impedimento e/o di assenza della Dirigente Scolastica, le funzioni amministrative in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Attività certificativa riguardante l'intera utenza della Scuola, sia per quanto riguarda il contenuto degli atti che la firma degli stessi, con esclusione di quelle (funzioni) che rientrano in particolare nell'area dell'Autonomia operativa del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (i certificati saranno emessi nel pieno rispetto della normativa vigente anome dell'Istituzione Scolastica e nel rispetto della Legge 241/1990);2. Raccolta della documentazione della scuola relativa alla progettazione iniziale delle attività previste nel PTOF ;3. Cura della comunicazione interna dell'Istituto;4. Verifica e tenuta del Piano Annuale delle attività dei tre ordini di scuola;5. Verifica e tenuta delle attività curricolari;6. Verifica e tenuta delle attività extracurricolari in relazione al miglioramento dell'offerta formativa e al fondo dell'istituzione scolastica;7. Redazione delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto. <p>2° COLLABORATORE delegato a svolgere le seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. redazione dei verbali del Collegio dei Docenti unitario e del Collegio dei Docenti di Scuola Primariae di Scuola dell'Infanzia;2. redazione delle delibere del collegio dei docenti;3. adempimenti relativi alle Scuole Primarie e alle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto;	2
-----------------------------	--	---



	4. verifica e tenuta delle attività curricolari ed extracurricolari delle Scuole Primarie e delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto.	
Staff del DS (comma83 Legge 107/15)	funzione organizzativa e ne fanno parte: collaboratori del DS, funzioni strumentali, responsabili di plesso,animatore digitale	21
Funzione strumentale	<p>Area 1- Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (cura del PTOF nelle diverse annualità 25-26/ 26-27/ 27-28; monitoraggio delle attività; autovalutazione d'Istituto, RAV e Rendicontazione sociale</p> <p>Area 2.1 - Sostegno al lavoro dei docenti- (cura del sito Web-supporto per l'utilizzo di Google Workspace coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie d'intesa con l'assistente tecnico)</p> <p>Area 2.2 – Sostegno al lavoro dei docenti (accoglienza nuovi docenti e cura anno di formazione, produzione materiale didattico, coordinamento attività di progettazione curricolare, orientamento, cura documentazione per l'utenza esterna)</p> <p>Area 3 - Interventi e servizi per gli studenti (attuazione PAI - piano annuale per l'inclusività a.s. 2025-26/26-27/27-28; cura delle attività di recupero e sostegno all'apprendimento; cura degli alunni con BES; coordinamento delle attività del GLO; coordinamento dell'equipe GLI);</p> <p>Area 4 – realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne (di primo e di secondo grado, straniere, e soprattutto progetti internazionali, con gli enti locali, regionali, europei, punto sociale europeo, Erasmus, tutto ciò che fa parte della internazionalizzazione dell'offerta formativa).</p>	5
Responsabile di plesso	Delegato a svolgere le seguenti funzioni:	14



	<p>1.collaborazione con la Dirigente Scolastica per il buon andamento delle attività delle sezioni del plesso. con particolare riferimento alle attività previste dal Piano annuale;</p> <p>2. monitoraggio delle assenze deidocenti;</p> <p>3. ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e loro sostituzione, avendo cura di non lasciare mai classi, o gruppi o singoli alunni privi divigilanza;</p> <p>4. definizione del piano di sostituzione per assenze dei docenti con l'utilizzo di:</p> <ul style="list-style-type: none">-docenti in compresenza;-eventuali docenti tenuti al recupero di permessi brevi;-eventuale cambio di turno;-eventuale cambio di giorno libero;-docenti in servizio impegnati in "attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"(lg.107/15 art.1 c.5) previste dal PTOF in ogni plesso	
Animatore digitale	Coordinamento e stimolo per la formazioneinterna anche attraverso i laboratori formativi, coinvolgimento della comunità scolastica , creazione di soluzioni innovative, metodologie e tecnologie da diffondere all' interno della scuola.	1
Team digitale	supportare e accompagnare l'innovazionedidattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	5

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed aventerilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATAnell'ambito delle direttive del dirigente scolastico.</p>
--	---



Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it/voti/>

Documenti e modulistica presenti sul sito www.comprensivocastronuovo.it

Piano di formazione del personale docente

PIANO DI FORMAZIONE AA.SS. 2025-28

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola, art.1, c.58, 71, 121, 124) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie. (Miur – Piano per la Formazione dei docenti).

Le priorità individuate dal MIUR relativamente alla formazione del personale docente, riguardano l'acquisizione di:

1. Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica)
2. Competenze per il 21esimo secolo (Lingue straniere – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)



3. Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile).

Il Piano di formazione del personale scolastico predisposto per il corrente anno scolastico:

- si presenterà in coerenza con le priorità del RAV e con gli obiettivi di miglioramento;
- farà riferimento per l'obbligatorietà sia al comma 124 Legge 107/2015 sia all'art. 64 CCNL Comparto scuola;
- si collegherà a obiettivi di sviluppo professionale individuale, utili alla comunità scolastica per innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- potrà combinare la formazione con l'implementazione delle buone pratiche didattiche, prevedendo l'utilizzo come formatori interni, di figure di "sistema";
- sarà collegato agli investimenti nazionali (PNRR, Agenda Sud, STEM, ecc.) e alle reti di ambito o di scopo.

Comprenderà:

- corsi obbligatori:
 - Formazione per i neo immessi in ruolo (destinata al personale neo immesso).
 - Formazione per Accordo di Rete "Cultura Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico (D.M. n. 66/2023).
 - Formazione per Accordo di rete "Cultura e Protezione civile" (Team Ed. civica).
 - Corsi di inglese livelli B1 e B2 + CLIL (D.M. 65/2023).
 - Laboratori di formazione sul campo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	tutti



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche

SICUREZZA E SALUTE

Il personale docente seguirà un percorso di sicurezza e salute sul posto di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 organizzato a livello di istituzione scolastica (moduli base) per chi non ha attestati recenti e riguarderà coloro che, individuati come preposti, devono approfondire la formazione su BLS e primo soccorso.

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PIATTAFORMA GOOGLE WORKSPACE FOR EDUCATION

Formazione specifica per l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e suoi applicativi

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Gruppi di miglioramento



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/altro coinvolte

Medico Competente, ASP, ASM, USR Basilicata

Piano di formazione del personale ATA

DIGITALIZZAZIONE SECONDO IL CAD

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

INFORMAZIONE E FORMAZIONE COLLABORATORI SCOLASTICI

Descrizione dell'attività di formazione	
---	--



	L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità
Destinatari	Personale tecnico
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

SICUREZZA E SALUTE

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola